

# Emilia-Romagna, Pil da primato: +6%

## Zambianchi: soffia il vento della ripresa

Il presidente di Camera di commercio: «Manifatturiero e agroalimentare e ok e il turismo sta riprendendo quota»

### RIMINI

L'Emilia-Romagna si prepara a uscire dalla crisi Covid con lo sprint di una Ferrari. Nel 2021 sarà la regione con la più alta crescita del Pil in Italia e nel 2022, grazie al traino dell'industria, avrà completamente recuperato quanto perso a causa dell'emergenza sanitaria, chiudendo l'anno addirittura in crescita rispetto al 2019.

### La statistica

Le previsioni di Prometeia, rielaborate da Unioncamere, sono più che positive per il territorio che va da Piacenza a Rimini, anche se la crescita non produrrà fin da subito ricadute positive sul mercato del lavoro, dove i primi segnali di ripresa si inizieranno a registrare solo il prossimo anno. In ogni caso, nel 2021 l'Emilia-Romagna sarà la prima regione italiana per crescita con una variazione del Pil del 6% rispetto all'anno precedente (+5,3% l'aumento a livello nazionale). Tendenza positiva che si confermerà nel 2022 con un ulteriore incremento del 4,2%. A fine 2022 l'Emilia-Romagna non solo avrà recuperato i livelli pre-pandemia, ma segnerà una crescita del Pil dello 0,4% rispetto al 2019, a fronte di un dato

nazionale ancora in fase di recupero (-0,2% la variazione 2022 rispetto al 2019).

«È un dato importante ma che non deve stupire – commenta Alberto Zambianchi, presidente della Camera di commercio della Romagna – perché l'Emilia-Romagna con la Lombardia e il Veneto è sempre sul podio della produttività nazionale». Dal presidente arrivano «complimenti sinceri agli imprenditori e alle categorie economiche, bravi a distinguersi anche in un momento così terribile come quello contrassegnato dal Covid».

Ora «le vaccinazioni hanno abbattuto contagi e decessi, se il virus resterà sotto controllo mi auguro che sulla Romagna continui a soffiare il vento della ripresa e soffi il più a lungo possibile e nella maniera più estesa possibile».

### I settori

A fare da traino in regione è il settore industriale, previsto in crescita nel 2021 del 10,6% con una spinta decisa al comparto delle costruzioni per il quale si attende una variazione positiva del 17,4% stimolata dagli incentivi in campo edilizio. La ripartenza più lenta per il terziario: nel 2021 la crescita del valore aggiunto sarà



Il presidente Alberto Zambianchi

### OCCUPAZIONE: NEL 2021 FLESSIONE CONTENUTA

«La crescita dei posti di lavoro arriverà nel 2022: prima occorre riassorbire tutti i dipendenti in cassa integrazione»

Il presidente Zambianchi sottolinea: «I punti di forza della Romagna sono il settore manifatturiero e l'agroalimentare e che anche nel pieno della pandemia non si è mai fermato. Inoltre si cominciano a vedere numeri incoraggianti per il turismo che sta raccogliendo i frutti dei tanti investimenti messi in campo dopo i dolori della scorsa stagione».

Quanto alla provincia di Rimini, fatto salvo il turismo, i settori determinanti sono «metalmeccanica, che grazie all'export è ripartita bene, e moda. Ma il settore del *fashion* sarà l'ultimo a uscire dalla crisi» confessa Zambianchi.

### I posti di lavoro

Tuttavia, per apprezzare i riflessi positivi sull'occupazione occorrerà attendere i prossimi anni. Nel 2020 il calo degli occupati si era attestato a circa 59 mila unità (-2,9%), nel 2021 la flessione assumerà valori più contenuti, 15.500 lavoratori (-0,8%). Dal prossimo anno, invece, si invertirà la tendenza e a fine 2024 l'Emilia-Romagna conterà quasi 28 mila occupati in più rispetto ai livelli pre-pandemia. «La crescita dell'occupazione – conclude il presidente – si muove dopo rispetto alla crescita economica, perché prima è necessario riassorbire tutti i lavoratori in cassa integrazione. Cassa integrazione santa che, ancora una volta, si è dimostrata il migliore degli ammortizzatori sociali che il nostro *welfare* è in grado di schierare».

del 3,9%, per consolidarsi nel corso del 2022, +4,4%. Per i servizi occorrerà attendere il 2023 per recuperare quanto perso per la pandemia. Tra i «*driver*» della ripresa le esportazioni e gli investimenti giocano un ruolo fondamentale. Le esportazioni nel 2021 aumenteranno del 13,9%, gli investimenti del 17,9%, prima regione in Italia per crescita».